

## Quaderni eretici | Cahiers hérétiques



n° 9, 2021 – Supplemento  
[www.ereticopedia.org](http://www.ereticopedia.org)

Quaderni eretici. Studi sul dissenso politico, religioso e letterario  
Cahiers hérétiques. Études sur la dissidence politique, religieuse et littéraire

N° 9 / 2021  
Supplemento

© Copyright 2021 Ereticopedia.org  
Edizioni CLORI – Firenze

[www.ereticopedia.org/credits](http://www.ereticopedia.org/credits)  
[www.facebook.com/ereticopedia](https://www.facebook.com/ereticopedia)  
[www.twitter.com/ereticopedia](https://www.twitter.com/ereticopedia)

[redazione@ereticopedia.org](mailto:redazione@ereticopedia.org)

ISSN on line 2421-3012

Published online January 31, 2022

## ***DOCETE OMNES. Disamina di andragogia***

di Maria Rita Battaglia

- 1 - Andragogia d'origine
- 2 - La parola 'Andragogia'
- 3 - Andragogia di diritto
- 4 - Andragogia nell'epoca del *long life learning*: apprendimento per migliorare
- 5 - Obiettivi europei - EPAL
- 6 - Andragogia e beni culturali in Italia
- 7 - Andragogia e cittadinanza globale
- 8 - Andragogia e diritto dell'ambiente
- 9 - La bilancia del tempo - esempio di andragogia applicata
- 10 - Andragogia e diritti dell'uomo
- 11 - Andragogia e carcere
- 12 - Andragogia e italiano per le discipline
- 13 - Andragogia e *philosophy thinking*
- 14 - Andragogia e *problem solving*
- 15 - Andragogia e *gaming*
- 16 - Andragogia e *storytelling*
- 17 - Andragogia e autobiografia del corpo
- 18 - Applicazioni di *problem solving*

## 1. Andragogia d'origine

L' 'andragogia', o educazione per adulti, può essere considerata la linea storica del *long life learning*. La sua dimensione originale vede i più grandi nomi del pensiero intenti a dialogare con uomini e donne in contesti sorgivi, con libera autorità, nel passaggio dal 'selvaggio', neanche buono, all'Uomo, sperato tale.

I capisaldi sono universalmente noti: il Socrate del sapere di non sapere, i maestri della parola e dell'agone politico greco-romani, il Buddha dei "quattro pilastri" della benevolenza ed il Cristo del *docete omnes* che, a completamento e compimento del pensiero occidentale maturato da Roma, da Atene e dalla sintesi delle civiltà precedenti, innesca il processo di pariteticità<sup>1</sup> tout court. "Né uomo - né donna, né greco - né giudeo, né libero - né schiavo", "non servi, ma amici", sono i termini della rivoluzione copernicana per l'abbattimento della società schiavistica e per lo scatto evolutivo più ambizioso. Il comando del *docete*, di riuscita portata globale, realizzato sulle lunghe distanze, include la sfida del *problem solving*, con impulso operoso, urgente, costruttivo, a tutto tondo.

È un bel salto storico dalla carrellata maiuscola di Socrate, Platone, Aristotele, Isocrate, Buddha, C r i s t o, al moderno strutturalista Knowles<sup>2</sup>, vicino alla *Gestalt*, a cui si uniscono



---

<sup>1</sup> Gleyds Domingues, Rogério Proença, Kátia Silva Cunha, *Andragogia de Jesus: A metodologia de Ensino que transformou o Processo Educativo*, Editora ad santos, São Francisco, Curitiba, Brasil, 2017

<sup>2</sup> "Psicologia Umanistica" o "Psicologia della Terza Forza" vivamente sostenuta da un gruppo di psicologi (Maslow, Rogers, May) riunitesi nell'Associazione Americana della Psicologia Umanistica (AAHP):

Maria Chiara Federici, *La Psicologia Umanistica: lineamenti teorici e approccio terapeutico*, <https://www.psicologi-psicoterapeuti.info/uploads/psiche/7d9f2687-70ff-4bdc-8ef0-fcdccf9614f9/La%20psicologia%20umanistica%20-%20Lineamenti%20e%20approccio%20terapeutico.pdf>

molte altre voci, anche minuscole, ma la magnitudine del nostro secolo si misura anche con la resistenza e l'esattezza dei minuscoli.

## 2. La parola 'Andragogia'

La parola 'andragogia' è stata inventata dal tedesco Kapp, nel 1833.

Essa si inserisce poi nella psicologia umanista (Maslow, Rogers, Perls), quella su cui si fonda la costruzione del modello andragogico proposto da Knowles.

Questi, alla metà del Novecento, punta precisamente sulla dimensione paritetica dell'insegnamento in netto anticipo rispetto alle acquisizioni successive della didattica. È impegnato a considerare e a valorizzare gli apporti autonomi, sia cognitivi che esperienziali; è concentrato sui percorsi, sulle costruzioni, sul mettere in ordine i pensieri, fornendo una bussola narrativa ed una bilancia teorico-pratica che non rinuncia alla molla della *curiositas*, modernamente inclusa nella gamma dei bisogni del sè della piramide di Maslow, che comprende autostima, motivazione, bellezza, conoscenza, trascendenza, servizio, altruismo.

## 3. Andragogia di tragitto

Secondo la Dichiarazione UNESCO di Nairobi del 1976

l'andragogia è un insieme di informazioni, abilità, competenze, trasmesse da un facilitatore o da un consulente, da una guida, ovvero da chi si occupa a qualunque titolo di formazione in fase adulta, sia in senso culturale che professionale

Non deve destare meraviglia che l'aspetto culturale e quello di ricaduta socio-economica siano giudicati complementari. Gli stili di apprendimento e di insegnamento più duttili possono essere affiancati senza conflitti nelle loro differenze con interessanti livelli di sperimentazione e altrettanti *feed-back*.

Sono contemplati nell'andragogia anche la consulenza privata, i pacchetti di *e-learning* e la formazione aziendale che fa scuola autonomamente.

#### 4. **Andragogia nell'epoca del *long life learning*: apprendimento per migliorare sempre**

Il passaggio dall'apprendimento esperienziale alla consapevolezza, prevede, secondo Jarvis, precisamente tre approcci: didattico, socratico e facilitativo che sono rappresentabili come insegnamento tradizionale, maieutica, esemplificazione degli argomenti con strumenti moderni. "Il *deus ex machina* è la sapienza"<sup>3</sup>.

Si può notare come l'approccio d'intervento formativo tra la maieutica e il *problem solving* sia di impostazione investigativa in entrambi i casi mediante domande brevi (brachilogia), mezzi contraddittori di dialogo (confutazione) e la stima dell'espositore dialogante unita all'ammissione di pariteticità del maestro-tutor provocando dissimulazione e ricostruzione del pensiero lontano da dogmi pre-stabiliti (ironia).

Qualcuno parla un po' cacofonicamente, ma efficacemente di 'consapevolizzazione'<sup>4</sup>.

---

<sup>3</sup> Barbara Todini, *Parallelismo tra la didattica socratica e l'e-learning*, 2015, in "Studi Sulla Formazione, Open Journal of Education", 18, 1, 2015, pp. 187-202.

[https://doi.org/10.13128/Studi\\_Formaz-17339](https://doi.org/10.13128/Studi_Formaz-17339)

<https://oajournals.fupress.net/index.php/sf/article/view/9273>

<https://oajournals.fupress.net>, con relativa bibliografia.

Maria Teresa De Palma, *Il dialogo socratico come strategia di raccordo tra Philosophy for children, Cooperative Learning e Problem-Based Learning*, tesi dottorale, IRIS, Pedagogia e scienza dell'educazione, Foggia, 2014

<https://fair.unifg.it/retrieve/handle/11369/338398/32256/TESI%20DOT-TORATO%20def..pdf>

Delio De Marino, *E-learning e mondo classico*, in "Educazione. Giornale di pedagogia critica", X, 1, Editoriale Anicia, Roma, Italia, 2021, pp. 103-126.

<http://www.giornaledipedagogiacritica.it/index.php/gdpc/article/viewFile/198/196>

<sup>4</sup> Classico: Paulo Freire, *Pedagogia dell'autonomia*, Ega, Torino, 2004

## 5. Obiettivi europei - Epale



L'Europa fa dell'apprendimento in età adulta una bandiera di civiltà, un vero e proprio cardine. Esso trova posto nelle priorità del *comitato economico e sociale europeo*, detto CESE. Rientrano in questo sistema:

formazione, riconoscimento dei crediti, specifica degli obiettivi e sviluppo delle competenze

Si può vedere a titolo di esempio la *Raccomandazione del Consiglio del 19 dicembre 2016 sui percorsi di miglioramento del livello delle competenze: nuove opportunità per gli adulti*. In linea di principio ci si muove nel sistema dei crediti e “sulla convalida dell'apprendimento non formale e informale<sup>5</sup>”. Tra gli scopi europei si ricordano quello di:

migliorare la qualità e l'efficacia dell'educazione, promuovere l'equità, la coesione sociale e la cittadinanza attiva, incoraggiare la creatività e l'innovazione, inclusa l'imprenditorialità.

Tutto quello che appare sulle prime come *slogan* e come principio noeticamente chiaro prevede uno sforzo di interpretazione e realizzazione che segue una scala di sussidiarietà e sostenibilità applicata al mondo contemporaneo, organizzato a vari livelli, pubblici e privati, che chiarificano mano a mano il salto evolutivo del ben pensare e del ben agire, toccando finalmente la realtà.

Si ricorda in questo senso l'esistenza di EPAL<sup>6</sup>: *Electronic Platform for Adult Learning in Europe*. La piattaforma elettronica per gli

---

<sup>5</sup> GU C 398 del 22.12.2012

<sup>6</sup> <https://epale.ec.europa.eu/it>

*Journal on Adult Learning and Continuing Education* in <https://epale.ec.europa.eu/en/resource-centre/content/epale-journal-adult-learning-and-continuing-education-n3-entrepreneurship>  
<https://journals.sagepub.com/home/adu>

adulti è stata creata per favorire l'apprendimento continuo e la mobilità.

## 6. Andragogia e beni culturali in Italia

L'andragogia in Italia, ancorandosi agli obiettivi europei di lettura dei "processi comparati territoriali" e dei rapporti uomo-ambiente, punta sulle proprie specifiche e sul proprio patrimonio materiale e immateriale; ciò implica lo studio delle culture originali, la cognizione e valorizzazione dei 'beni culturali'.

Si rende merito necessariamente all'Italia multietnica erede dell'universalità invitta dell'Impero romano e della propulsione cattolica della Chiesa, espressesi in latino L2 con funzione di connettore. Oggi il Latino, come L2, è inserito nel *curriculum* di alcuni licei e di alcune università, ma anche in pacchetti integrativi di varia declinazione e calibro, che non escludono nessi morali con l'Istruzione per adulti attraverso quote minime di lessico, di uso moderatamente riconoscibile della lingua matrice dell'intercultura.

Vanno di diritto nella direzione della consapevolezza del patrimonio i percorsi per adulti e per adulti in carcere afferenti ai Cpia distribuiti sul territorio, e alle sezioni carcerarie e serali delle scuole superiori, in considerazione di una piena trasmissione della cittadinanza italiana anche agli stranieri.

Si ricordano inoltre come percorsi di andragogia specifica, quelli sostanziosi e serissimi dell'Università delle Tre età e dell'università detta popolare che si avvicinano ai propri obiettivi precipi convogliando un'utenza di portato esperienziale autonomo, motivatissimo e notevole.

L'educazione al patrimonio' non può essere considerata alla stregua di una materia di insegnamento, ma è definita come una forma di *global education* che ha come oggetto il patrimonio materiale e immateriale, per sua natura interdisciplinare.

Questa sintesi è tratta dal *Piano nazionale per l'educazione al patrimonio culturale* a predisposizione annuale effettuata da parte della Direzione Generale Educazione e Ricerca, d'intesa con il Consiglio Superiore dei Beni Culturali e Paesaggistici. Il Piano Nazionale per l' "Educazione al patrimonio culturale" è una delle novità introdotte dal DPCM del 29 agosto 2014, n. 1711.



È del 1998 l'adozione da parte del Consiglio d'Europa della Raccomandazione nr. 98 relativa alla "pedagogia del patrimonio culturale" (17 marzo 1998) che segna il riconoscimento dell' "educazione al patrimonio" quale elemento cruciale per le politiche educative europee, in senso lato, andragogicamente vincente.

Le definizioni molto tecniche hanno al centro come sostanza il diritto allo studio della bellezza<sup>7</sup>. L'Europa<sup>8</sup> chiede interventi mirati in vista di un umanesimo economico, includendo attenzione solidale per lo sviluppo delle competenze, oltre che

un'istruzione iniziale di qualità, una formazione professionale continua e condizioni di lavoro eque e migliori, un ambiente di lavoro favorevole per il personale docente in questo specifico ambito dell'educazione.

Facendo riferimento alla *raccomandazione del Consiglio del 19 dicembre 2016 sui percorsi di miglioramento del livello delle competenze, circa le nuove*

---

<sup>7</sup> Si ricordano tra i documenti europei: la *Lettera* del 19-03-2021, sul funzionamento dell'Unione Europea, n. 6, materia "affari sociali e cittadinanza" e la rapportabile *Lettera* del 21-06-2021 n. 562

<sup>8</sup> Margherita Romero, *Game based learning MOOC, Promoting entrepreneurship education*, in "E-learning Papers, Special Edition MOOCs and Beyond", 33, 2013

George T. Solomon, Sean Duffy, Ayman El Tarabishy, *The State of Entrepreneurship Education in The United States: A Nationwide Survey and Analysis* in "International Journal of Entrepreneurship Education", 1, 1, 2002, pp. 1-22.

Wolfgang Kohler, *Gestalt Psychology*, Liveright publishing corporation, New York, 1929

*opportunità per gli adulti*, si prevedono azioni per fare in modo che l'80% di loro disponga di competenze digitali di base. Si parla pertanto di

Competenze per l'istruzione e formazione professionale (IFP), del principio di sussidiarietà riguardo alle politiche per l'apprendimento degli adulti e di dialogo sociale

In base alla *raccomandazione del Consiglio sulla convalida dell'apprendimento non formale e informale* GU c. 398 del 22-12-2012, tutta l'attenzione è data all'atteggiamento inclusivo. L' "apprendimento di qualità ed inclusivo" si lega "al principio di Sostenibilità per l'apprendimento continuo" ed anche alle politiche ambientali.

Nel monito, inoltre, a non rassegnarsi ad un mondo in cui c'è fame, analfabetismo, disoccupazione, allo scopo cioè, di renderlo abitabile e degno per tutti, si definisce il valore della preservazione del portato morale dei beni culturali, intesi anche come possibilità degna lavorativa. Obiettivo comune di istituzioni, associazioni, e della Chiesa, co-produttrice<sup>9</sup> indubbia della *forma Italiae*.

Nella riflessione tra presente, passato e futuro, l'ancoraggio ai beni culturali rappresenta non solo il momento della sintesi dei percorsi del mondo multietnico, ma anche un'occasione preziosa per guidare le menti al grado di consapevolezza giusto per orientarsi tra le voci del passato, per lavorare con dignità nel presente a vantaggio di se stessi e delle generazioni future. Si tratta di

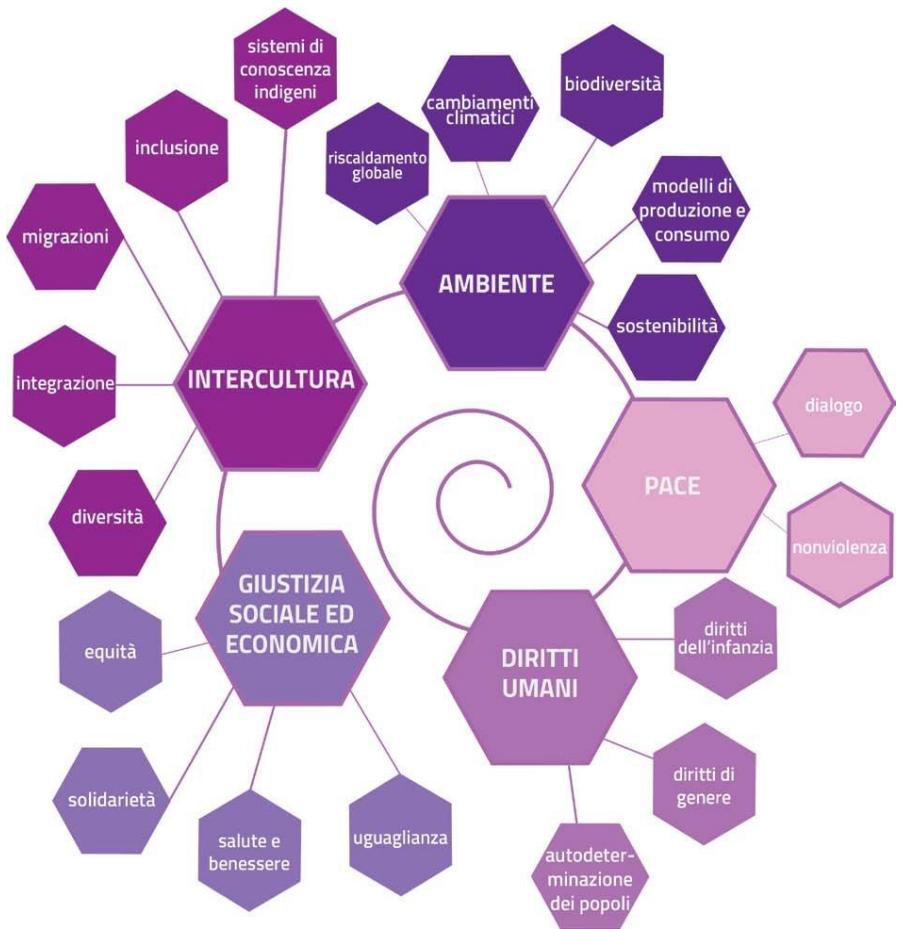
una modalità di insegnamento basata sul patrimonio culturale, che include metodi di insegnamento attivi e che sia una proposta curriculare trasversale, un partenariato tra il settore educativo, quello culturale e la più ampia varietà di modi di comunicazione e di espressione (art.1.2)<sup>10</sup>.

---

<sup>9</sup> Giovanni Paolo II, *Pastor Bonus*, 28 giugno 1988, LEV, SCV.

Costituzione apostolica istitutiva della *Commissione della tutela dei beni culturali*.  
Giovanni Paolo II, XV GMG, Torvergata 2000. LEV, 2000. Il monito.

<sup>10</sup> Lida Branchesi, Maria Rosaria Iacono, Aldo Riggio, *Educazione al Patrimonio culturale in Italia e in Europa*, Italia Nostra, Media Geo, Roma, 2018



È una specifica di *Bildung*<sup>11</sup>, spesso realizzata a partire dal *Problem solving*, che fa autocoscienza dal dato concreto.

## 7. *Andragogia e cittadinanza globale*

Duttile, sfaccettato, sceverato ed esportabile nel contesto dell'istruzione per adulti è il contenuto del *curriculum di cittadinanza globale e sviluppo sostenibile*, tanto notevole è l'ampiezza<sup>12</sup> dello studio per il miglioramento di ciò che ricade nell'onnicomprendivo concetto di *ambiente*.<sup>13</sup>

---

<sup>11</sup> testo di riferimento per il lessico e i diversi apporti nazionali:

Paolo Federighi, *Glossario dell'educazione degli adulti in Europa*, in "Quaderni di Euridice", 19, Paretti Grafiche, Firenze, 2000.

<sup>12</sup> <https://www.cci.tn.it/CCI/Services/Centro-insegnanti-globali/Che-cos-e-l-Educazione-alla-Cittadinanza-Globale>

L'educazione alla cittadinanza globale, secondo la definizione dell'Unesco del 2015, ruota intorno all'"interdipendenza politica, economica, sociale e culturale e l'interconnessione tra il livello locale, nazionale e globale".

Educare alla cittadinanza globale è uno degli obiettivi dell'Agenda Globale per lo Sviluppo Sostenibile 2030.

<https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2021/11/Strategia-italiana-per-Educazione-alla-Cittadinanza-Globale.pdf>

<sup>13</sup> Ferdinando M. Reimers, Giovanna Bazanò, Loredana Fisichella, Maria Lissoni, *Cittadinanza globale e sviluppo sostenibile, 60 lezioni per un curriculum verticale*, in "I Quaderni", Pearson Academy, Milano-Torino, 2018.

Marco Catarci, Massimiliano Fiorucci, *Intercultural education in the European context: theories, experiences, challenges*, Ashgate, Farnham, 2015

Massimiliano Fiorucci, *Una scuola per tutti. Idee e proposte per una didattica interculturale delle discipline*, Franco Angeli, Milano, 2011.

Massimiliano Fiorucci, Franca Pinto Minerva, Agostino Portera, *Gli alfabeti dell'interculturalità*, Ets, Pisa, 2017

<https://it.pearson.com/content/dam/region-core/italy/pearson-italy/pdf/Pearson%20Academy/PEARSON-ACADE-MYQUADERNI-PDF-cittadinanza-globale-slivuppo-sostenibile.pdf>

Martha Craven Nussbaum, *Non per profitto. Perché le democrazie hanno bisogno della cultura umanistica*, Il Mulino, Bologna, 2011

CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA, *Raccomandazione del 22 maggio 2018 relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente*, 2018/C, 189/01.



## 8. Andragogia e diritto dell'ambiente

Il *curriculum* di cittadinanza globale negli aspetti morali va dalla “competenza interculturale” all’ “orientamento etico”. Esso punta alla corretta interazione con persone di varie origini culturali ed identità, oltre che all’empatia verso ciò che è diverso. Apre a tutto ciò che porta a “Coltivare curiosità verso questioni globali e culture del mondo”. Insegna a

Riconoscere il pregiudizio culturale (civile, religioso o etnico). Prevede anche lo studio ed il dibattito circa l’“eliminazione della fame e della malnutrizione”

in vista di un ancoraggio con la realtà che sia frutto della meditazione autonoma degli studenti sull’argomento e di una possibile sperimentazione lavorativa legata alle istituzioni scolastiche e non solo.

Secondo le leggi dell’*anima mundi*, quando molte menti riflettono su un problema è possibile che alcune lo risolvano per tutti.

Gli otto target per quest'Obiettivo generale si focalizzano sul miglioramento della produttività agricola, in particolare dei piccoli produttori, garantendo sistemi di produzione alimentare sostenibili e rafforzando lo sviluppo rurale.

Questa è la giusta prospettiva di istituti professionali ed agrari, specie nelle carceri, per la connettibilità con i contesti lavorativi. Le scuole che hanno rapportato gli studenti al lavoro quotidiano della terra hanno inteso recuperare tattilmente il senso delle stagioni ed il rapporto tra le cose, come *paideia* del terzo millennio, regalando agli studenti la lentezza e lo spessore naturali in grado di bilanciare l'appiattimento in velocità delle sinapsi collettive.

In carcere, tale linea acquista valenze anche più forti, per il legame con il vivente, per il senso di responsabilità, per la dedizione creativa e volenterosa contro il tempo vuoto e tossico.

Sul piano della teoria, si tratta, invece, di inscrivere il lessico di base, storicizzato, localizzato e attualizzato, nella provocazione al *problem solving*, per comprendere e migliorare ciò che ci circonda, come estensione del diritto dell'ambiente. Si può applicare il senso dell' "Analisi delle politiche educative e ricerca in prospettiva comparata", che è un filone di studi specialistici della *Harvard Graduate School of Education*

Il livello di eccellenza per l'*Empowering Global Citizen* può prevedere l'adattamento all'istruzione per adulti di questa linea di studi. Tra gli obiettivi c'è quello di riconoscere il ruolo degli accordi globali come la Dichiarazione universale dei diritti umani nella *governance* globale ma anche quello di

Riconoscere il quadro etico nei diversi sistemi religiosi e rispettarlo: Cultura, religione, storia e geografia

...sono coordinate imprescindibili per un adulto che voglia muoversi come cittadino del mondo.

## 9. La bilancia del tempo - esempio di andragogia applicata

In un *cooperative Learning* o in un *Circle time* ben guidati vanno lessicalmente e concettualmente ricostruiti i nessi ed il rapporto tra la linea del tempo ed il presente; l'esercizio, secondo questa scuola di pensiero, è utile per la lettura della realtà, per la cognizione dei diritti, per acquisire senso critico nella politica, per la lettura e la comprensione dei palinsesti televisivi e giornalistici; l'analisi lessicale antica e moderna guida la direzione più aggiornata dei testi scolastici e si abbina, nel caso degli adulti, al dato di fatto che la loro esperienza contiene inconsapevolmente già molto.

Le classi sono multietniche ed in carcere c'è già una palestra di solidarietà, convivenza, confronto, pluralismo religioso. La riflessione su di un argomento, unita alla vita vissuta, produce consapevolezza.

Studiare la “storia mondiale e comprendere il ruolo della globalizzazione nel cambiamento culturale” sono armi di conoscenza da garantire a tutti.

Per esempio, se si propone la “bilancia del tempo” rispetto alla giustizia, si mostrano i progressi del diritto dei carcerati, assimilati alla condizione schiavistica che è l'avanzo sconfitto dell'ordine antico delle cose, al quale dobbiamo le nostre basi nel muoverci verso circoli virtuosi di vario livello.

Si racconta come si va dai lavori forzati, alla riduzione in schiavitù per guerra o debito, fino al concetto giubilare di remissione del debito stesso e a quello cristiano di abbattimento della schiavitù; si fa riferimento all'avanzatissimo diritto romano con le proprie misure di assistenza sociale, che non toccano il livello servile, si può richiamare l'attenzione sulla moderazione della potestà dei padroni di uccidere gli schiavi, introdotta da Costantino.

a.C.

XVIII

Cristo



Legge del  
diritti dei



d.C

XVIII

Hammurabi  
Illuministi



taglione  
carcerati

né libero - né schiavo

Augusto

Processo con diritto alla difesa  
per i liberi

Si prosegue con il miglioramento della servitù della gleba; circa il concetto di prigionia, di tipologia di interrogatorio e di espiazione della pena, si arriva fino ai cambiamenti ottenuti con l'illuminismo. Si conclude con gli organismi nazionali ed internazionali che oggi lottano contro le nuove schiavitù e per i diritti dei prigionieri nelle carceri: tali organismi possono diventare sorgenti di coordinazione monitorata di attività e persino ponti di inserimento lavorativo diretto. I carcerati si interrogano sui diversi livelli di applicazione del diritto; lo spirito della giustizia della fiaba araba è inafferrabile e superiore, esso appare sempre nelle vesti di un bambino che non può essere sottomesso e che scavalca tutti gli altri livelli, compresi i più alti magistrati e i re.

Anche perché toccati direttamente da ogni genere di esperienza, gli studenti in carcere sono menti e cuori che valutano la realtà senza filtri, sanno organizzarsi e sono contenti di avere uno spazio riservato alla contemplazione delle idee, uno spazio libero da urti, appunto una scuola, dove almeno chiedersi come:

Sostenere i diritti umani universali, in particolare: in merito alla ‘riduzione della povertà globale, alla promozione della pace e di forme sostenibili d’interazione uomo-ambiente.

Un contesto come quello carcerario è perfettamente in grado di muoversi nella direzione della realtà per lavorare su obiettivi morali. Nell’Istruzione per adulti tutti i discorsi sono consequenziali all’esperienza. “Praticare umiltà, rispetto, reciprocità e integrità” è vita quotidiana.

Nel *gap* tra stato come struttura portante della società e società organizzata in una dimensione relazionale che non disconosce l’elemento personale *tout court*, si pone già l’interrogativo su come

Comprendere il ruolo della fiducia nell’interazione umana e nel funzionamento delle istituzioni.

Ci si muove tra governo delle bande, regolamentazione degli interessi e impegno per l’applicazione dei diritti *erga omnes*, in modo speculativo e sperimentale con fiducia cauta e costruttiva nell’essere umano. Molte domande mirano a chiarire i diversi gradi di adesione al compromesso personale, le diverse strategie di sopravvivenza, ma anche ad

Identificare forme di corruzione istituzionale, comprenderne e combatterne le cause.

È bene interpellare le coscienze di chi conosce tutti gli aspetti del sistema giudiziario per esperienza e tutti i livelli di regolamentazione della logica degli interessi. L’istruzione globale va messa al centro dell’educazione per tutti; l’*Empowering Global Citizen* è una

forma di sperimentazione accordabile con il livello degli adulti, soprattutto se si abbi-na, come si accennava, a progetti di monitoraggio e di inserimento lavorativo, oltre che di formazione sulle medie e lunghe distanze. La domanda che i formatori si pongono è: *Quali Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs) possono essere raggiunti con l'ausilio di questa lezione?*<sup>14</sup>. Portare la riflessione sullo 'sviluppo sostenibile' è già 'sviluppo sostenibile', ed è concreto lavoro per evolvere nel segno del diritto dell'ambiente e dei diritti dell'uomo in modo profondo.

## 10. Andragogia e diritti dell'uomo

In merito alla 'cittadinanza globale', le linee didattiche dei grandi organismi internazionali sono eccellenti. Notevoli sono le unità di apprendimento<sup>15</sup> è molto pertinente per le carceri dove è confronto reale anche esemplificare una carrellata di prigionieri illustri: Mandela, Cristo, Galileo, Casanova, Gandhi. Passando dalla storia, al piano letterario che nasconde la storia stessa dietro i personaggi, anche le creature di Manzoni, hanno ancora un impatto fresco e diretto; è, inoltre, sempre utile esemplificare la condizione di terra di nessuno di alcuni stati rispetto ad un sistema non perfetto, ma moralmente avanzato come la giustizia italiana. Sono molto belle le proposte dell'Unesco<sup>16</sup>, sulla già nominata *global citizen education*, e sull'*Educazione agli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile*, e sono molto significative quelle della Comunità di Sant'Egidio. Circa il servizio in Africa, essa

è presente nelle carceri di 15 paesi grazie all'impegno delle comunità locali. Si tratta di una presenza capillare che riguarda grandi centri di detenzione, in alcuni dei quali ci sono anche i condannati a morte, e piccole prigioni di distretti

---

<sup>14</sup> Ferdinando REimers, *Educating students to improve the world*, Berlin, Springer open, 2016

<sup>15</sup> AMNESTY INTERNATIONAL, *Pena di morte. Parliamone in classe*, pubblicazioni Amnesty International, Sezione Italiana, Roma, 2015

<sup>16</sup> <https://en.une-sco.org/themes/gced>

rurali. Questo servizio è volto a migliorare le condizioni di vita dei prigionieri e a garantire e promuovere il rispetto dei diritti umani, tra cui quelli fondamentali per la sopravvivenza e la dignità, come nutrirsi, lavarsi, vestirsi, curare l'igiene

e ovviamente studiare. Eccellenti gli interventi del WWF che vanno dalle unità di apprendimento, alla presentazione diretta di argomenti, alla costruzione di oasi in carcere, pedagogicamente utili per il recupero della realtà, per l'accoglienza ai bambini, per i rapporti tra ecosistemi e per l'acquisizione del senso non ozioso di responsabilità verso l'ambiente e di riqualificazione della terra, specialmente in area di Gomorra. (Esperienza di Aversa). Le attività lavorative a numeri ridotti di valore esemplare e premiale nel carcere sono solo l'inizio di un'attenzione pedagogica che prevede una mobilitazione ben più ampia di figure professionali ed un attento monitoraggio.

## 11. Andragogia e carcere

In Italia ci sono attualmente 449 sezioni funzionanti del Cpia negli istituti penitenziari. La stima del numero di docenti che lavora in carcere supera tremila unità se si considera che i parametri per la definizione dell'organico del personale docente nei CPIA sono, indicativamente, di due/tre alfabetizzatori e di quattro/cinque docenti di primo livello per sede. A questi si devono aggiungere i docenti di secondo livello. Molti si ritrovano a insegnare in carcere per caso o attratti dall'idea. È una formazione, quindi, basata su un approccio per competenze volto alla valorizzazione e responsabilizzazione del soggetto in apprendimento attraverso la creazione di una relazione <sup>17</sup>paritaria.<sup>18</sup>

---

<sup>17</sup> Riqualificazione di interi segmenti sociali:  
<https://www.giustizia.it>

<sup>18</sup> Paolo Di Rienzo, *Insegnare in carcere. Le competenze strategiche dei docenti per l'istruzione degli adulti negli istituti penitenziari*, Anicia, Roma, 2021

Paolo Federighi, Francesca Torlone, *La Formazione al Rispetto dei Diritti Umani. La Sperimentazione nel Sistema Penitenziario*, in Paolo Federighi, Francesca Torlone, *La Formazione al Rispetto dei Diritti Umani nel Sistema Penale*, Firenze University Press, Firenze, 2015, pp. 135-182.

Il Ministero della giustizia ha una linea di intervento propria interessante.

## 12. Andragogia e italiano per le discipline

Sul piano dell'insegnamento tutto passa attraverso la lingua italiana. Si punta all'acquisizione lessicale meditata delle parole chiave estrapolate dall'educazione alla cittadinanza globale e non solo. Nel contesto carcerario per esempio, la proposta dei lemmi 'maxi-contenitori' come 'globalizzazione' o 'economia', o 'Eden', 'Africa', o 'Pangea', attrae dibattito e apprendimento attivo.

---

Francesco Torlone, Mario Vryonides, *Innovative Learning Models for Prisoners*, Firenze University Press, Firenze, 2016

Paolo Di Rienzo, *Making Informal Adult Learning Visible. The Recognition of the Third Sector Professionals' Key Competences* in "Education Sciences" 10, 9, 2020, pp. 1-15

Gli argomenti, si ripete, vanno dall'attenzione al pregresso, alla valorizzazione del dato e alla scelta lessicale e concettuale dei contenuti, dall'integrazione della linea del tempo all'educazione civica e finanziaria, fino alla promozione della vocazione artistica e lavorativa.

Ci sono disamine aggiornatissime e ad ampio raggio.

In termini di linee di approfondimento universitario e di esperienza merita:

Paolo Federighi, *Educazione in età adulta, ricerche riflessioni, luoghi e professioni*, University press, Firenze 2018

Paolo Federighi, *European union, Key Competences for Lifelong Learning*. Luxembourg Publication Office of the European Union, 2018



Il massimo della didattica prevede che un solo livello, esclusivamente linguistico, sia approcciabile in 108 ore, servono quindi 650 ore circa per tutti e sei i livelli del quadro europeo; si tratta ovviamente di una quota non importabile nelle 400 ore previste in un anno dell'istruzione per adulti.



*Le linee guida per l'accoglienza agli stranieri*, inoltre, sottolineano la differenza tra l'insegnamento esclusivamente linguistico dei corsi



1.2 Trova nella mappa San Gimignano e indica quali affermazioni sono vere



- a. San Gimignano è un dolce tipico italiano V/F
- b. San Gimignano è una città in Toscana V/F
- c. San Gimignano è in Puglia V/F
- d. Il centro di San Gimignano è medievale V/F
- e. San Gimignano è patrimonio UNESCO V/F



Non si rinuncia al valore educativo e formativo tradizionale. Ci sono esempi di *open source* gioiello, dove ambiente, cucina, tradizione, cultura puntano sul lessico e le forme verbali, attraverso una quota di informazioni ed immagini semplice, ma non banalizzata. L'Italiano va parlato bene, considerando i mezzi didattici e divulgati-vi a disposizione e la possibilità di accordarsi con le facoltà di lingua e letteratura per rendere incisiva la didattica. L'Italia va resa comprensibile, amabile e salvaguardabile. Bello, per esempio, l'abbinamento tra il testo sul Rinascimento e l'esercizio sulle preposizioni articolate (*open source* Mondadori), dove la lezione di italiano si abbina alle lezioni di storia, integrali o facilitate a seconda delle situazioni. Ci sono tanto i grandi gruppi Loescher e altri, quanto i piccoli gruppi di sperimentazione, Sono particolarmente riuscite alcune unità di apprendimento di "Storia e cucina", che riescono a divulgare Dante, l'arte, la cucina e la Toscana.

## 1. Completa il testo con la preposizione necessaria.

Il Rinascimento è un movimento artistico, letterario e filosofico nato ..... [1] Italia e in particolare a Firenze che va ..... [2] int ..... [3] 1300 ..... [4] metà ..... [5] 1500, ma che si diffuse anche ..... [6] Europa, in particolare ..... [7] Paesi Bassi e in Belgio. Fu caratterizzato ..... [8] grandi progressi scientifici e ..... [9] uno straordinario sviluppo delle arti. Secondo gli uomini ..... [10] tempo si trattava ..... [11] una rinascita della grande cultura classica, cioè greca e latina, dopo il lungo periodo del Medioevo, e della rivalutazione ..... [12] uomo e della fiducia ..... [13] sue capacità. Pertanto questo rinnovamento culturale venne definito ..... [14] seguito dagli storici come "Rinascimento".

La prima fase nella cultura rinascimentale fu definita Umanesimo proprio perché poneva l'uomo ..... [15] [16] centro del Universo e artefice ..... [17] suo destino.

Molti studiosi ritenevano che la qualità dell'uomo dovesse essere messa ..... [18] servizio delle città dove governavano signori che volevano ..... [19] loro corti: poeti, pittori, scultori, architetti che esaltassero la loro opera e affermassero il loro prestigio. Si diffuse così quella tendenza ..... [20] proteggere e ..... [21] finanziare artisti e intellettuali che va sotto il nome di mecenatismo.

Il Rinascimento raggiunse il momento più alto ..... [22] il 1490 e il 1530 grazie ..... [23] tre grandi artisti: Leonardo, Michelangelo e Raffaello. Sono loro che attraversano il "figlio ideale" del Uomo Universale, ossia dell'uomo capace ..... [24] spaziare in ogni campo della conoscenza.

Quando si parla di Rinascimento si pensa ..... [25] città di Firenze, ma meravigliosi capolavori si possono trovare anche in città come Roma, Milano, Pisa, Ferrara, Urbino e Mantova. I capolavori più conosciuti di questa epoca sono La Gioconda ..... [26] Leonardo, la volta della Cappella Sistina decorata ..... [27] Michelangelo, la Scuola di Atene di Raffaello, lo scudo di Venere di Botticelli e il David di Michelangelo.

Il Rinascimento si diffuse anche ..... [28] Durode anche grazie ..... [29] ottimi rapporti commerciali che Firenze aveva con molti paesi,

### 13. Andragogia e *philosophy thinking*

La ‘scuola’ federiciana e cassinese<sup>19</sup>, recepisce nei contesti carcerari la *Philosophy thinking* come provocazione alle migliori riflessioni su sé e sul mondo, rendendo merito al retaggio di Bellavista o al romanzo iniziatico, come il noto libro di Ende che andava di moda anni fa, *La storia infinita*: un bambino ruba un libro con infantile gesto innocuo ed evolve fino alla restituzione del medesimo dopo un passaggio di crescita. Il *curriculum* di filosofia per bambini, adulti e adulti carcerati si va oggi modellando nelle sue specifiche con la provocazione delle domande più importanti, l’uso di mappe concettuali predisposte *ad hoc*, ed il collegamento all’esperienza; altrettanto dicasi per quello di storia dell’arte, finestra sul modo, per quello di attività fisica, di cui si vedrà in seguito, come esercizio di auto-conoscenza e padronanza di sé, e per l’insegnamento di religione, nel suo ruolo di interconnettore riflessivo e mediatore culturale.

### 14. Andragogia e *problem solving*

Il *problem solving*, a cui si è fatto riferimento in maniera punteggiata, va dall’immediata spendibilità dei contenuti analizzati, alla presa di coscienza della cittadinanza, alla sunnominata capacità di lettura e commento di ogni genere di testo, video e audio, te-stata giornalistica e televisiva, ai progetti di lavoro.

---

<sup>19</sup> Livio Rossetti, Chiara Chiapperini, *Filosofare con i bambini e i ragazzi. Atti delle Giornate di studio Città di Castello, 31 marzo-3 aprile 2006*, Morlacchi, Perugia, 2006. C’è un riferimento agli adulti in carcere.

## 15. Andragogia e gaming

Come palestra di *Problem solving*, si ammette l'uso del virtuale. Molti credono al valore dello *storytelling* del nostro villaggio globale collegato all'uso dei videogame. Nel territorio del **Gaming** e delle nuove tecnologie, l'uso dei videogiochi è inserito nel *Learning by doing*.<sup>20</sup>

Tra le avanguardie, in questo senso, c'è il dipartimento *Educational Arcade* del *Massachusetts Institute of Technology* che progetta strumenti per l'insegnamento e usa la tecnologia per creare «potenti ambienti di apprendimento nelle scuole, nelle case e nelle comunità». In uno dei loro primi scritti, *Moving Learning Games forward*, i ricercatori affermano che

«un giocatore dimostra regolarmente costanza, volontà di prendersi dei rischi, attenzione al dettaglio e capacità di risolvere problemi».

---

<sup>20</sup> Si può prendere in esame come esempio garbato la serie: 'civilization' <https://civilization.com/it-IT/civilization-revolution>

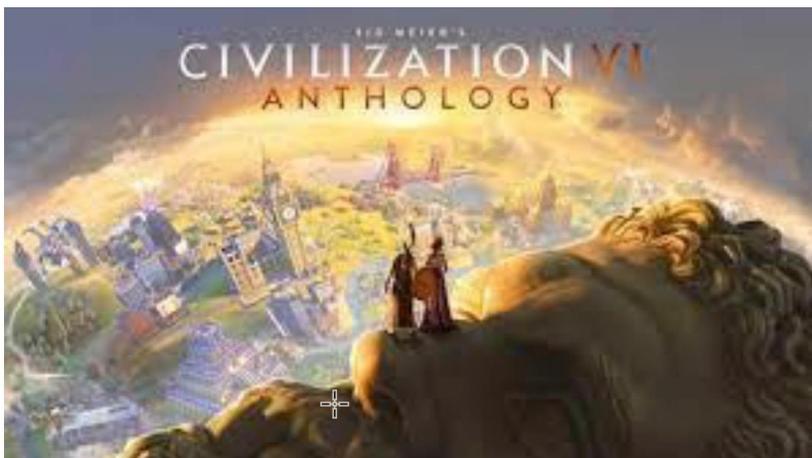
Patrick Felicia, *What evidence is there that digital games can be better than traditional methods to motivate and teach students?*, Waterford Institute of Technology, 2011.  
Patrick Felicia, *Handbook of research on improving learning and motivation through educational games: Multidisciplinary approaches: Multidisciplinary approaches*, Waterford Institute of Technology, Information Science Reference, Waterford, 2011

Aida Azadegan, JoHAn Riede, Jannicke Hauge, *Serious Games Adoption in Corporate Training in Conference: Proceedings of the Third international conference on Serious Games Development and Applications, in Lecture Notes in Computer Science*. Springer, Bremen, Germany, 2012

Lynda Donovan, *The Use of Serious Games in the Corporate Sector. A State of the Art Report*, Learnovate Center, 2012.

Gabriele Gall, Chiara Rizzarda, Claudio V. Antisari, *The BIM Challenge: A Gamified Framework for Learning Revit to Achieve a BIM Process*. Autodesk University, 2017

David Neville, Brett Shelton, Brian McInnis, *Cybertext redux: using digital game-based learning to teach L2 vocabulary, reading, and culture* in "Computer Assisted Language Learning", 22, 5, 2009, pp. 409-424.



L'approccio costruttivistico prevede strumenti tecnologici per stimolare la creatività, l'autonomia e il *social networked learning*. Il termine "MOOC" fu inventato da Dave Cormier della *University of Prince Edward Island* nel 2008 (Liang 2014). All'interno del *Learning by doing*, integrare un gioco pertinente (nella linea MOOC) è promuovere nuovi obiettivi. In un contesto laboratoriale carcerario, un gioco come il ben collaudato *Civilization* integrerebbe la linea del tempo, in apparenza fornendo intrattenimento mirato, in realtà, garantendo cultura.

## 16. Andragogia e *storytelling*

Nello specifico l'educazione degli adulti 'come autobiografia' e come '*story telling*' è in linea con la capacità di autorappresentarsi e inserirsi nel contesto sociale. Ciò insegna a misurare

i diversi gradi di organizzazione del vivere e di tensione alla piena consapevolezza e cittadinanza, secondo i diversi apporti naturali, per un apprendimento sulle lunghe distanze.<sup>21</sup>

## 17. Andragogia e autobiografia del corpo

Anche l'educazione fisica, come si accennava in precedenza, fanno parte a pieno titolo della narrazione del sè: nella scuola per adulti e per adulti in carcere, lo *story telling* passa attraverso l'auto-rappresentazione e l'uso armonioso del corpo, *ergo* attraverso educazione fisica, danza, *yoga*, mimo.<sup>22</sup>

---

<sup>21</sup> Annalisa De Carli, *Philosophy for Community for lifelong learners*, Franco Angeli, Roma, 2017

<http://worldslargestlesson.globalgoals.org/>

<https://sharemylesson.com/grade/elementary-grades-3-5>

[https://thewaterproject.org/resources/lesson-](https://thewaterproject.org/resources/lesson-plans/?gclid=CISg49Wu6s8CFQVehgod4cQGVQ)

[plans/?gclid=CISg49Wu6s8CFQVehgod4cQGVQ](https://thewaterproject.org/resources/lesson-plans/?gclid=CISg49Wu6s8CFQVehgod4cQGVQ)

<http://www.discoveryeducation.com/teachers/free-lesson-plans/>

<http://www.scholastic.com/teachers/lesson-plans/free-lesson-plans>

<https://sharemylesson.com/partner/peace-corps-world-wise-schools>

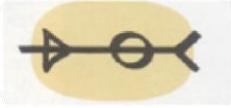
<http://www.curriculum21.com/clearinghouse/>

La dimensione ludica e quella narrativa sono accostate per l'apertura e l'autocoscienza: tra gioco, ricerca e regole:

Gabriella Calmieri, *Pasome, gli adulti avanzano nel bosco con Pan, Socrate e Mentore*, Guida teorico-pratica per la formazione degli adulti tra storie, metafore, gioco e avventura, Liguori editore, Napoli, 2006

Antonia Chiara Scardicchio, *Adulti in gioco. Proiezioni formative tra caos narrazione e movimento*, Stile editrice, Bari, 2011

<sup>22</sup> Ivano Gamelli, Chiara Mirabelli, *Non solo a parole. Corpo e narrazione nell'educazione e nella cura*, Raffaello Cortina Editore, Milano, 2019.



## 18. Applicazioni di *problem solving*

Un'applicazione didattica teorico-pratica di *problem solving*, tra le tante di questa linea avveniristica<sup>23</sup>, parte dall'italiano per la geo-storia, con l'esemplificazione del lemma 'acqua' in Africa, dall'esempio dell'Egitto antico, al moderno Israele, agli stand Expo', e si conclude con il contatto con gruppi di acquisto e collaudo di torrette di ricavo dell'acqua dall'aria. Sono svariati i siti professionali che si occupano di andragogia<sup>24</sup>, e sono continui<sup>25</sup> i suoi progressi<sup>26</sup>. Il campo è aperto.

---

<sup>23</sup> *Adult education in an interconnected world, Cooperation in lifelong learning for sustainable development Festschrift in honour of Heribert Hinzen in International Perspectives in Adult Education*, n. 71, Uwe Gartenschlaeger and Esther Hirsch Editors, Bonn, 2015

<sup>24</sup> <https://www.quiddis.com/it/infografiche-e-learning/>

<sup>25</sup> [https://www.dvv-international.de/fileadmin/files/Inhalte\\_Bilder\\_und\\_Dokumente/Materialien/IPE/IPE\\_71\\_web.pdf](https://www.dvv-international.de/fileadmin/files/Inhalte_Bilder_und_Dokumente/Materialien/IPE/IPE_71_web.pdf)

<sup>26</sup> Malcom S. Knowles, Elwood F. Holton, Richard A. Swanson, *Quando l'adulto impara, andragogia e sviluppo della persona*, Angeli editore, Roma, 2016



Download from  
Dreamstime.com

This watermark comp. image is for previewing purposes only.



6632903

Jkerrigan | Dreamstime.com